12 FEBBRAIO, ore 17 Logge di Banchi

protesta in festa:

SMASCHERIAMO LA MORATTI

torniamo in piazza per abrogare la riforma Moratti e difendere la scuola pubblica

Il progetto di devastazione del ministro Moratti va avanti, anche se rallentato dalle lotte dei genitori e degli insegnanti. Lo spezzatino orario, il taglio degli organici, la cancellazione delle pagelle uguali su tutto il territorio nazionale, l'ulteriore taglio alle risorse per le scuole (calano per legge del 20% ogni anno), i "nuovi programmi" sono gli strumenti per imporre la "riforma" anche a quelle scuole che hanno resistito all'applicazione difendendo un'istruzione di qualità.

DOBBIAMO:

- **rifiutare** lo spezzatino orario (27+3+10, 27+3) e la logica dell'insegnamento "facoltativo e opzionale" che distruggono il gruppo classe, frantumano artificialmente la didattica e preparano il terreno allo scorporo di una parte dell'orario per consegnarlo a doposcuola privatizzati.
- **difendere** i modelli didattici del Tempo pieno (40 ore, 2 insegnanti parimenti titolari e presenti in classe, ore di compresenza per attività di recupero, integrazione e approfondimento) e del Modulo (30 ore uguali per tutti con le insegnanti che gestiscono il gruppo classe)
- **richiedere e lottare** perché alle scuole sia garantito tutto l'organico necessario per il corretto funzionamento e l'offerta formativa di qualità.
- **opporci** alla soppressione del documento di valutazione unico su tutto il territorio nazionale ricompilando i modelli di schede dell'anno scorso: solo così potrà essere garantito il valore legale dei titoli di studio.

Concedendosi 6 mesi di proroga, **il governo ha fatto uscire lo schema di decreto sulle scuole superiori**. E' un altro cupo scenario che si apre in perfetta continuità con quanto avvenuto nelle scuole del primo ciclo. **Anche** qui infatti:

1. **diminuisce il tempo scuola** con la cancellazione della specificità dell'istruzione tecnica, artistica, musicale e dell'esperienza tecnico-professionale statale
2. si impone il **Tutor** e si cancellano le compresenze (ad es. nei laboratori delle scuole tecniche)
3. si dividono le materie in **obbligatorie e facoltative** distruggendo il gruppo classe
4. si impongono **più materie in meno tempo** con il conseguente impoverimento dei percorsi didattici, l'aumento della selezione, la trasformazione della scuola da luogo della formazione a contenitore di informazioni
5. si impone una **didattica frantumata** negando la possibilità di un insegnamento che ponga al centro lo sviluppo di nessi logici, la visione d'insieme dei fenomeni, lo sviluppo di capacità critiche
6. si **tagliano** selvaggiamente gli organici
7. si impone la valutazione tramite **test** che standardizzano e appiattiscono l'insegnamento impoverendo l'offerta formativa
8. si abolisce il **valore legale del titolo di studio** e si sopprimono tutti i diplomi tecnici spendibili nel mondo del lavoro

Inoltre si accentua la divisione classista della scuola, già anticipata dal decreto per le scuole medie inferiori:

9. con la costruzione di una **divisione netta** e inconciliabile tra Licei e Formazione Professionale che, oltretutto, viene regionalizzata e ulteriormente dequalificata
10. con l'inserimento dell'**apprendistato** che maschera da scuola il lavoro (e lo sfruttamento) minorile
11. con la "sperimentazione" di **percorsi integrati** istruzione-formazione professionale che deportano studenti verso la Formazione Professionale mascherando la dispersione scolastica invece di combatterla

Infine si "inventa" l'**alternanza scuola/lavoro**, che subordina la scuola pubblica alla logica dell'impresa (i "formatori" aziendali sono equiparati ai docenti e forniscono crediti equivalenti a quelli scolastici senza alcun controllo da parte dell'istruzione pubblica) e diminuisce ulteriormente il tempo scuola.

COMITATO GENITORI/INSEGNANTI PER LA DIFESA DELLA SCUOLA PUBBLICA

Fip via san lorenzo 38 Pisa